

LA VILLA DEGLI ETRUSCHI



Villa Giulia, sede del Museo Nazionale Etrusco

di Angelo Pinci

Si inaugura il 16 dicembre prossimo il nuovo Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia in Roma. Il progetto di riordinamento del Museo è iniziato nel 1995, quando ormai si era arrivati alla saturazione dei depositi e si sentiva l'esigenza di procedere ad un totale riordinamento scientifico delle collezioni esposte e a fornire più adeguati servizi ai visitatori.

Con l'acquisizione, poi, della vicina Villa Poniatowski, e quindi di maggiori spazi espositivi, si era reso necessario fare sostanziali modifiche al percorso di visita. Il nuovo percorso inizierà dall'ala sinistra del piano terra della villa e avrà il criterio topografico, cioè tutti i reperti archeologici provenienti dalla stessa zona o città saranno esposti nelle stesse sale.

La responsabilità scientifica del Museo è stata affidata ad Anna Maria Moretti, soprintendente archeologo per l'Etruria meridionale, che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro composto da archeologi della Soprintendenza, tra i quali Francesca Boitani, Irene Berlingò, Ida Caruso, Rita Cosentino, Maria Anna De Lucia Brolli, Maria Antonietta Rizzo, Flavia Trucco, e dagli architetti Egidio Corso e Luciana Di Savio. Altri studiosi hanno collaborato, come Filippo Delpino, Maristella Panfolfini Angeletti e Paola Baglione che hanno curato rispettivamente le nuove sezioni dedicate alla storia del Museo, alla lingua etrusca e al riordinamento dell'Antiquarium.

Le prime dieci sale, tutte al primo piano, sono dedicate a Vulci, Cerveteri, Veio e Bisenzio; in esse spicca sicuramente il celebre Sarcofago degli Sposi, un'opera in terracotta, realizzata verso il 530 a.C., che, rinvenuta in frammenti nella

necropoli della Banditaccia, fu acquistata da Felice Bernabei che lo fece assemblare da un restauratore di Orvieto. Passando al secondo piano, la sala 11 dedicata alla sezione epigrafica e nelle sale 12-18 sono esposte le collezioni storiche, che costituiscono i primi nuclei del museo. In esse spiccano le antichità del Museo Kircheriano, fondato nel Seicento dal dotto gesuita Athanasius Kircher, tra cui la famosissima cista Ficoroni, scoperta a Palestrina.

Nelle sale 19 e 20 sono esposti i vasi, i bronzi, gli avori, le terrecotte e gli ori antichi e moderni della collezione Castellani. Nelle sale 21 e 22 si possono ammirare tutti gli oggetti rinvenuti nello scavo del santuario di Pyrgi, tra cui le famose lamine auree con iscrizione etrusca e fenicia, recanti una dedica alla dea fenicia Astarte.

Le sale 23-25 illustrano le vicende legate alla storia del palazzo e alla formazione del museo di Villa Giulia.

Nell'ala destra del primo piano della villa, le sale 26-29 sono destinate ai materiali provenienti dalle necropoli dell'area falisco-capenate e quelle 30-31 alle decorazioni dei templi di Falerii. Le sale 32-34 sono destinate ai centri del Latium Vetus e in particolare a Praeneste, con l'esposizione degli eccezionali corredi delle tombe Barberini e Bernardini di Palestrina.

Nell'ultima sala, la 35, sono esposti i materiali umbri di pertinenza del museo. Dopo il 2000 i materiali del Latium Vetus saranno trasferiti nella vicina Villa Poniatowski, completamente restaurata, dove troveranno una sistemazione ancora più adeguata. Il Museo è stato dotato, infine, di un servizio guardaroba, una caffetteria nel giardino retrostante e un fornito bookshop.

LA NOTIZIA

SABATO 4 DICEMBRE 1999

Terzapagina